

Il fabbisogno di personale con livelli di formazione elevati nell'industria ticinese

«Costruire un ponte tra le necessità di personale qualificato dell'industria e le strutture adibite a provvedere alla formazione». È questo il principale messaggio dello studio, condotto dai docenti universitari Angelo Rossi e Massimo Filippini, dal titolo «Il fabbisogno di personale con livelli di formazione elevati, nell'industria ticinese». L'indagine che si basa su una serie di interviste condotte da allievi della classe P della SSQEA di Morbio Inferiore, su un campione di 23 delle 370 imprese ticinesi con più di 20 addetti, è stata realizzata grazie al sostegno dalla Mega Fiduciaria di Lugano e Chiasso.

Dall'indagine sono scaturite indicazioni interessanti (alcune delle quali meritevoli di approfondimento), che all'inizio del volume sono state così riassunte.

A. Situazione attuale

I risultati dell'indagine per quanto riguarda i lavoratori con formazione sono stati raggruppati secondo il seguente schema:

- lavoratori altamente qualificati del *livello II*: licenza universitaria, laurea o diploma di politecnico;
- lavoratori altamente qualificati del *livello I*: diploma federale o diploma di scuola tecnica o commerciale superiore;
- lavoratori *qualificati*: certificato di capacità professionale.

La ripartizione degli addetti nelle aziende intervistate indica che i lavoratori del livello II rappresentano il 3,6% del totale, quelli del livello I l'11,8% e quelli qualificati il 31,2%. Il contingente di lavoratori altamente qualificati presente sulla singola azienda è positivamente correlato sia con la dimensione dell'azienda sia con il numero di persone che si occupa di sviluppo e ricerca. Ancorché in misura meno significativa, la correlazione esiste anche con il capitale installato e la rilevanza delle esportazioni verso i mercati esteri.

Queste correlazioni positive sembrano indicare che la presenza di collaboratori altamente qualificati è tanto più importante quanto maggiore è

l'esposizione dell'azienda alla concorrenza, in particolare a quella internazionale. Se questa correlazione dovesse trovare conferma anche in futuro, appare probabile che l'attuale tendenza all'intensificazione della concorrenza comporti un aumento del fabbisogno di personale con formazione elevata.

B. Problemi di reclutamento

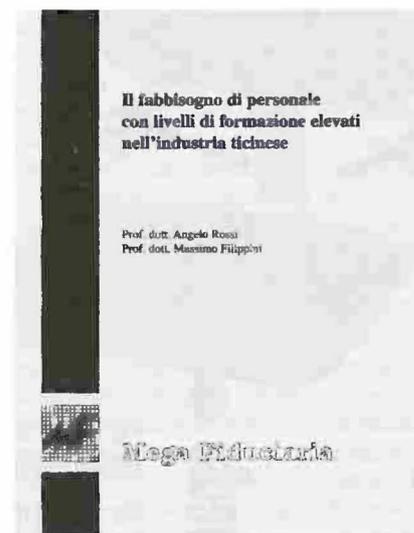
Un terzo circa dei lavoratori con formazione elevata occupati nel cantone non vi risiede, il che può essere interpretato come sintomo del fatto che le aziende ticinesi del secondario sono confrontate con problemi di reclutamento. Le interviste hanno in effetti confermato questo aspetto: il 65% circa delle imprese ha dichiarato di *conoscere problemi di reclutamento per questa fascia di collaboratori*. Queste difficoltà sono dovute, sempre secondo i risultati dell'indagine, al fatto che l'offerta interna è *numericamente insufficiente e soprattutto che è inadeguata rispetto alle esigenze aziendali*. L'aspetto salariale non sembra invece costituire un ostacolo importante.

Per ovviare a queste difficoltà le aziende interessate estendono le ricerche al di fuori del cantone e reclutano manodopera qualificata nel resto della Svizzera e in Italia. Per quest'ultimo caso molti intervistati evidenziano l'ostacolo dell'ottenimento dei necessari permessi.

Una ulteriore via per evitare colli di bottiglia nel personale è quella della *formazione sul posto di lavoro*.

C. Valutazione della formazione

Questa parte dell'indagine ha dapprima messo in evidenza una certa incapacità da parte degli intervistati nel valutare i diversi curricoli scolastici. In generale, la valutazione è apparsa più sicura per i curricoli conosciuti poiché seguiti da collaboratori già impiegati nell'azienda. Pur con queste premesse limitative, possiamo constatare che *università o politecnici svizzeri sono meglio valutati di quelli italiani, mentre che le formazioni del livello I di fonte italiana godono di migliore apprezzamento.*



La valutazione relativamente negativa delle formazioni intermedie svizzere necessita, a nostro parere, di un ulteriore approfondimento, che non è stato possibile nell'ambito di questo studio.

D. Previsioni per il personale con formazione elevata

Le interviste ci hanno permesso di constatare che nel settore secondario ticinese esiste una certa *dinamicità della domanda di lavoratori con formazione elevata*: nel periodo 1996-2007 dovrebbero infatti crearsi annualmente possibilità di nuovo impiego per circa 110 persone con formazione di livello II e per circa 145 persone con formazione di livello I.

Questa possibile evoluzione, che costituisce pur sempre un contributo non trascurabile alla soluzione dei problemi occupazionali, appare tuttavia legata anche alla necessità di far *maggiormente corrispondere la formazione alla domanda delle aziende*, soprattutto per le formazioni tecniche a livello intermedio.

Sulla base delle indicazioni scaturite dall'indagine risulta che soprattutto la Scuola Universitaria Professionale, di recente costituzione, dovrebbe essere flessibile ed attenta alle esigenze di formazione anche del settore secondario e, unitamente alla Università della Svizzera Italiana, affiancare le aziende per la formazione sul posto di lavoro e per i corsi di aggiornamento.

© ANGELO ROSSI, MASSIMO FILIPPINI, *Il fabbisogno di personale con livelli di formazione elevati nell'industria ticinese*, Mega Fiduciaria